



UN SEME DI VANGELO

Una bella botta...

Per la nostra parrocchia di san Pio X questo 2019 è stato un anno di spese rilevanti e impreviste.

Dopo quanto affrontato nel 2018, con il termine della ristrutturazione della chiesa (presbiterio, porte, zona coro...), sono intervenute alcune spese non programmate, che qui sotto vi elenchiamo.

A causa delle intrusioni e dei furti (8 volte da settembre 2018 a giugno 2019) abbiamo avuto danni per 3.000,20 euro (!!!); abbiamo perciò attivato un impianto di allarme, al costo di 1.103,57 euro. La risistemazione dell'appartamento piccolo delle suore (necessaria dopo l'ultima accoglienza di una famiglia in difficoltà, durata un anno) per poter accogliere sr. Virginia, ha significato una spesa di 1.050 euro; e così per la risistemazione degli studi a piano terra (di don Ivo e don Marco) una spesa di 933 euro. Abbiamo poi avuto una vertenza contro la vetreria che ha fornito le porte (1.081 euro) e dovuto fare una risistemazione del pavimento (400 euro).

In totale una **spesa non prevista di 7.567,77 euro.**

Ad essa va poi aggiunta la spesa ancora non compiuta di 5.450 euro per la vetreria e di 16.000 euro (circa) per l'architetto che ha curato i lavori.

Grazie per l'aiuto di ciascuno. Non importa se piccolo o grande, se dato nel nascondimento delle offerte fatte in chiesa o con un qualsiasi altro mezzo. Ogni aiuto adesso è importante!

A chiunque grazie!

L'utilità dell'inutile

(Lc 17, 5-10)

"Inutili".

Non è mica bello sentirsi giudicare "inutili".

Perché "servi inutili"? Allora tanto vale lasciar perdere, non impegnarsi.

Questa traduzione ci ha sempre dato un po' fastidio.

Forse distogliendoci anche dall'annuncio che questo vangelo ci rivolge.

È la traduzione del termine greco akreioi che non vuol dire esattamente "inutili", ma "senza utile", senza pretesa, che non cercano il proprio interesse, non rincorrono il tornaconto personale...

Per capire forse dobbiamo pensare a come viviamo interiormente un servizio che facciamo ad una persona che amiamo moltissimo e per la quale saremmo disposti a dare tutto noi stessi, purché comprenda l'affetto che ci lega a lei.

Allora, in questo caso, non badiamo ad alcun calcolo, non pensiamo alla fatica, non ci riteniamo "utili" perché abbiamo fatto qualcosa di importante. Anzi, minimizziamo se la persona che amiamo ci ringrazia, si accorge di quanto abbiamo fatto. Le diciamo che non ci è costato, che avremmo voluto fare di più, che è per noi gratificante fare quello che abbiamo fatto e anche di più.

Ecco i "servi inutili": coloro che amando sentono che hanno fatto troppo poco, che si vorrebbe fare di più e meglio.

Il Vangelo, proprio questo ci vuole comunicare: che la fede è chiamata a diventare una relazione di amore, di gratuità e di libera donazione, solo perché si vuol bene al Signore.

E noi, invece, ancora calcoliamo quanto abbiamo fatto per Lui, ci presentiamo con i nostri presunti "meriti", vogliamo riconoscimenti e premi per il nostro impegno.

In una relazione di amore non è mai così.

Quello che facciamo per il Signore e per gli altri è utile, certo.

Ma va vissuto nella logica dell'inutile, cioè del dono gratuito, senza calcolo, senza pretesa di riconoscimento.

Quanto siamo ancora lontani da questa fede?

don Ivo

La parrocchia del “Secondo annuncio”: per una comunità che si rinnova / 3

Un’abitazione un po’ disordinata

Il Secondo annuncio è uno stile di evangelizzazione che si riconosce nella categoria teologica formulata da fr. Enzo Biemmi, che *ha dato vita ad un progetto di riflessione e di confronto sulle pratiche* costituendo una équipe nazionale di 20 esperti di pastorale e catechesi, assieme ad alcuni docenti di diverse discipline teologiche. Questa équipe propone ogni anno una Settimana di formazione che ha la sua sede in Salento (Puglia), la cui ultima edizione ha veduto la presenza di membri rappresentanti di più di 40 diocesi italiane. Il progetto si articola anche attraverso la pubblicazione di testi che diffondono lo stile e suggeriscono le pratiche pastorali.

Il Progetto Secondo annuncio è cresciuto in questi ultimi anni attraverso una riflessione che ha ormai a disposizione un significativo numero di contributi, soprattutto in lingua italiana, e – caratteristica veramente originale del progetto – ha soprattutto raccolto una ricca serie di esperienze pastorali che sono state messe a disposizione e fatte oggetto della riflessione teologico pastorale dell’équipe e dei partecipanti alla Settimana di formazione di Santa Cesarea Terme, ma anche dei tanti operatori pastorali italiani e delle tante parrocchie che ne seguono con interesse la proposta.

Un piano organico, quindi, ma a servizio di un agire che osi la *disorganizzazione pastorale*, cioè quel modo di stare accanto alla vita delle persone che accompagna, piuttosto che inquadrare. La parrocchia, in tal modo, vive uno stile di salutare disordine rispetto al tradizionale impianto contraddistinto da una regolarità dal sapore un po’ scolastico, frutto anche di una certa concezione di catechesi che ha connotato il vissuto di molte parrocchie.

Pare una contraddizione articolare un piano organico a servizio di un agire disordinato: ma disordinato non significa casuale, né privo di riflessione. Al contrario: il Secondo annuncio converte gli operatori pastorali a lasciarsi riorganizzare dai vissuti e ad essere « pensosamente pratici », cioè a stare

nella pratiche pastorali in maniera riflessiva, accettando la sfida di ascoltarle e di leggerle con l’aiuto della riflessione teologica. Un disordine che non è di tipo teologico o metodologico, ma che si caratterizza come apertura alla sorpresa e attivazione di un atteggiamento che dispone alla creatività.

Viene in mente quanto Papa Francesco ha affermato al termine del Giubileo della Misericordia nell’intervista rilasciata al quotidiano dei vescovi italiani *Avvenire* il 17 novembre 2016: « Il Giubileo? Ma io non ho fatto un piano. Ho fatto semplicemente quello che mi ispirava lo Spirito Santo. Le cose sono venute. Mi sono lasciato portare dallo Spirito. Si trattava solo di essere docili allo Spirito Santo, di lasciar fare a Lui. La Chiesa è il Vangelo, è l’opera di Gesù Cristo. Non è un cammino di idee, uno strumento per affermarle. E nella Chiesa le cose entrano nel tempo quando il tempo è maturo, quando si offre ».

Sì, la Chiesa non è un cammino di idee, ma di pratiche, è un vissuto, un agire mosso da un evento fondante al quale ogni generazione guarda per ispirare il proprio essere e il proprio fare: la morte e la resurrezione di Gesù e la sua pratica di umanità. Non si tratta di fare un piano, ma di lasciarsi guidare dallo Spirito, aprendosi con disponibilità alla sorpresa da accogliere con intelligenza teologica e sensibilità pastorale.

Ecco perché il Secondo annuncio, riletto nell’esperienza concreta di una comunità parrocchiale. non è tanto un « progetto », quanto uno stile, una logica pastorale, una « postura missionaria », potremmo dire, un modo di essere chiesa dentro la cultura che abitiamo. Esso, infatti, non è costituito articolando a tavolino obiettivi e contenuti, metodi ed esperienze, ma prende vita attraverso linguaggi, modi di relazione, scelte di ruolo, ripensamenti organizzativi. Questi certo daranno vita a nuovi obiettivi, che tuttavia non avranno più il tono della programmazione dal sapore didattico. Il Secondo

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

annuncio esamina, valorizza, rinnova l'agire pastorale: archiviando cose vecchie per dare vita a cose nuove; risignificando consuetudini che hanno perduto la loro pertinenza; dando eloquenza a tradizioni che custodiscono un patrimonio prezioso, ma forse oggi poco compreso; proponendo vie inusuali,

Circolo dell'Amicizia

Martedì 8 ottobre 2019, alle ore 15,30 nella sala della parrocchia San Pio X, con ingresso da Largo S. L. Murialdo (Piazzale della chiesa) si terrà un incontro sul tema: **“Verso Santiago di Compostela: Cammino o Pellegrinaggio?” di Andrea La Padula.** L'esperienza di un “giovane anziano” nel percorrere gli 800 Km. dai Pirenei alla tomba dell'apostolo Giacomo. Breve introduzione sulle origini del Santo Apostolo, la rinascita della via a Santiago nella seconda metà del secolo scorso, una descrizione di come oggi è strutturato il percorso “Cammino di Santiago” arricchito da foto e aneddoti. La seconda parte sarà dedicata a come viene oggi vissuto l'antico Pellegrinaggio, ed alle riflessioni personali del relatore, utili per giovani e adulti che vorranno percorrere lo stesso “cammino” o “pellegrinaggio”. **Tutti sono invitati**

Domenica 29 settembre: la “messa speciale” a san Pio X

“Speciale”. Perché speciale? Che cosa può avere di “speciale” la celebrazione dell'eucarestia alla domenica?

Perché non “ordinaria” come si deve fare ogni domenica?

È stata l'idea di un piccolo gruppetto di persone con un intento preciso: invitare tutta la comunità a vivere con un'attenzione maggiore e con un più profondo coinvolgimento il gesto dell'eucarestia che ogni domenica ci raccoglie intorno al Signore.

Quello che di “speciale” abbiamo voluto fare è stato semplicemente di dare evidenza ad alcuni momenti del rito: l'atto penitenziale e lo scambio di pace, idealmente uniti da uno stesso intento, quello

(Continua a pagina 4)

forse anche di rottura rispetto al recente passato, per dare spessore alla parola del Vangelo nella vita concreta degli uomini e delle donne del nostro tempo. (continua)

(da un articolo di don Ivo su *Lumen Vitae, Revue internationale de catéchèse et de pastorale*, 2017)

Cristiani che sanno stare al mondo

Noi cristiani, tante volte, *non sappiamo più che cosa pensare.*

In un mondo che ha aperto scenari inediti, non è più chiaro quale sia la posizione autenticamente cristiana davanti a temi che un tempo non erano all'ordine del giorno. Ad esempio: che cosa pensare davanti alla questione del “fine vita”? Quale la posizione giusta tra accanimento terapeutico ed eutanasia? Che cosa pensare del testamento biologico?

E ancora: oggi “famiglia” che cosa identifica? Esiste solo la famiglia tradizionale o ci sono tanti e diversi tipi di “famiglie”? Vanno riconosciute o combattute? Le persone omosessuali a quale vita morale e a quale vita di fede sono chiamate?

E sui temi spinosi delle *migrazioni e dei rifugiati*, che suscitano polarizzazioni politiche a volte così acute, quale l'analisi da compiere e le valutazioni da fare?

E la *salvaguardia del creato* è una moda, o un'urgenza anche etica che ci richiama alla conversione e ad assumere nuovi stili di vita richiama?

Per imparare a riflettere e dialogare su questi temi, abbiamo invitato il prof. Giuseppe Savagnone, che giovedì 17 ottobre 2019 ci aiuterà con un incontro intitolato “Cristiani che sanno stare al mondo: per un cristianesimo che abita la storia”.

La sua riflessione introdurrà un cammino che faremo insieme durante il corso dell'anno, per stare su questi temi difficili, lontano da “discorsi da bar Sport” come da slogan partitici, inutili ad affrontare la portata delle questioni e ad affrontarle con un discernimento alla luce del Vangelo.

Giuseppe Savagnone è direttore Ufficio Pastorale della Cultura dell'Arcidiocesi di Palermo, scrittore ed editorialista. Per conoscerlo consulta il sito www.tuttavia.eu

Sabato 5 ottobre

ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

ore 19.00 NON C'È LA MESSA

Ore 19.00 Incontro-Racconto sull'esperienza di Terrasini aperto a tutta la comunità assieme ai genitori dei gruppi di Iniziazione cristiana. A seguire, alle 20.30 cena con gnocco fritto e tigelle.

Domenica 6 ottobre

ore 9.00 – 11.00 – 19.00 SS. Messe

ore 16.00 battesimi

ore 18.00 Adorazione e Vespri

Martedì 8 ottobre

ore 15.30 Circolo dell'Amicizia di san Pio X

ore 19.00 Liturgia della Parola SENZA la messa

Venerdì 11 ottobre

Ore 17.00 Adorazione in cappellina

Sabato 12 ottobre

ore 16.30 Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa

Domenica 13 ottobre

ore 9.00 – 11.00 – 19.00 SS. Messe

ore 10.00 Incontro per genitori e bambini di II elementare

ore 18.00 Adorazione e Vespri

→ **Giovedì 17 ottobre**

Ore 21 Incontro con Giuseppe Savagnone "Cristiani che sanno stare al mondo"

Domenica 6 ottobre

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 12.30: pranzo conclusivo dell'uscita delle Foglie Morte

Lunedì 7 ottobre

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie legate alla comunità di Monte Sole

Martedì 8 ottobre

Ore 19.00: messa con preghiera speciale per gli ammalati della nostra comunità

Venerdì 11 ottobre

Ore 21.00: lectio divina per adulti in cappella guidata dal diacono Carlo

Sabato 12 ottobre

Ore 15.00: attività di branco e di reparto

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva in Chiesa grande

Domenica 13 ottobre

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: incontri di iniziazione cristiana per genitori e bimbi

Ore 12.30-18.00: ritiro cresimandi

Domenica 20 ottobre

Ore 11.15: celebrazione della cresima

Durante la settimana le messe feriali saranno regolarmente alle 19.00 in cappella

(Continua da pagina 3)

di chiedere perdono e riconciliarsi con qualcuno di concreto; l'ascolto della parola di Dio, con un'omelia a più voci e un momento di interiorizzazione aiutati da un foglietto e una matita; l'accoglienza della nostra vocazione ad essere corpo di Cristo nel mondo, con l'uscita subito dopo la comunione e la preghiera di invio sul sagrato della chiesa.

Tre momenti posti in evidenza per far uscire il rito dal pericolo della ripetitività che può generare noia e disaffezione.

E – anche se forse qualcuno si è sentito un po' spiazzato o non è riuscito a cogliere in pieno il senso di ogni gesto (magari per questa occasione erano perfino troppi!) – quello che ha fatto impressione è stato proprio il fatto che l'assemblea si sia fatta coinvolgere, che la chiesa quasi "rimbombasse" per la forza delle risposte che hanno reso tutti più presenti, più intensamente protagonisti.

Grazie a chi ha provato a proporre questa piccola esperienza: a Chiara, Laura, Marco in modo particolare e ad ogni altro che ha dato il suo contributo. Una piccola provocazione e un'iniziativa che ci vuole aiutare a rendere "speciale" ogni nostra eucarestia domenicale, perché sia sempre un momento intenso e vivo, dove nessuno è spettatore, dove ciascuno si sente accolto, chiamato ad esserci con tutto se stesso.